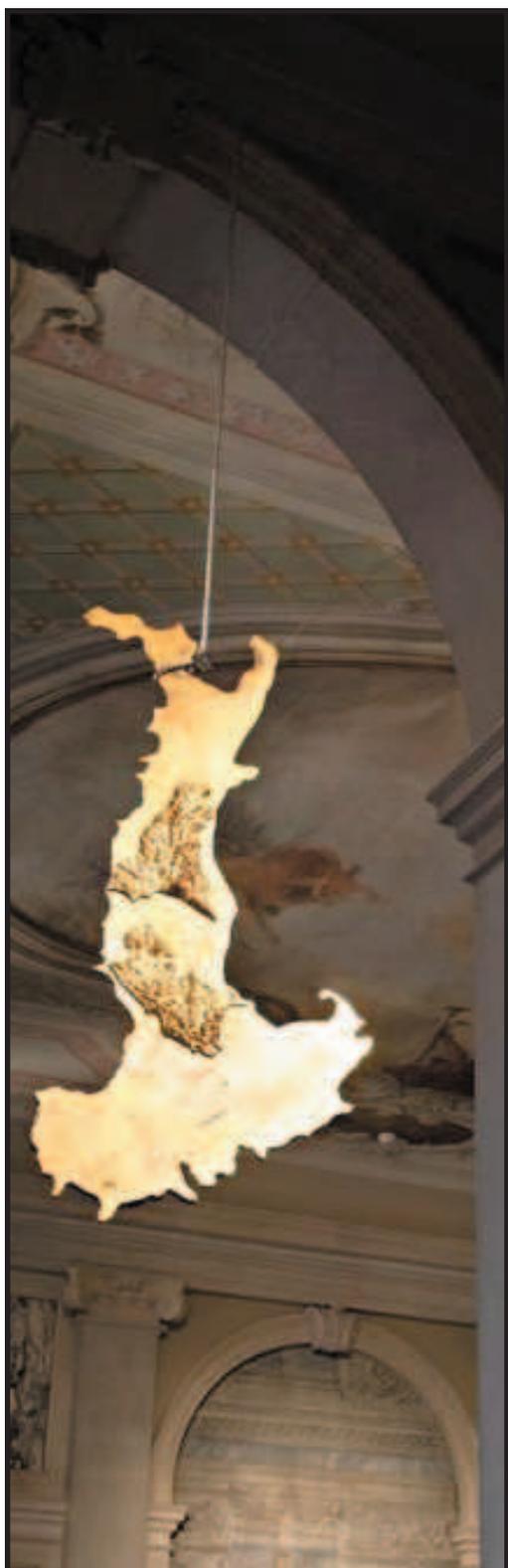


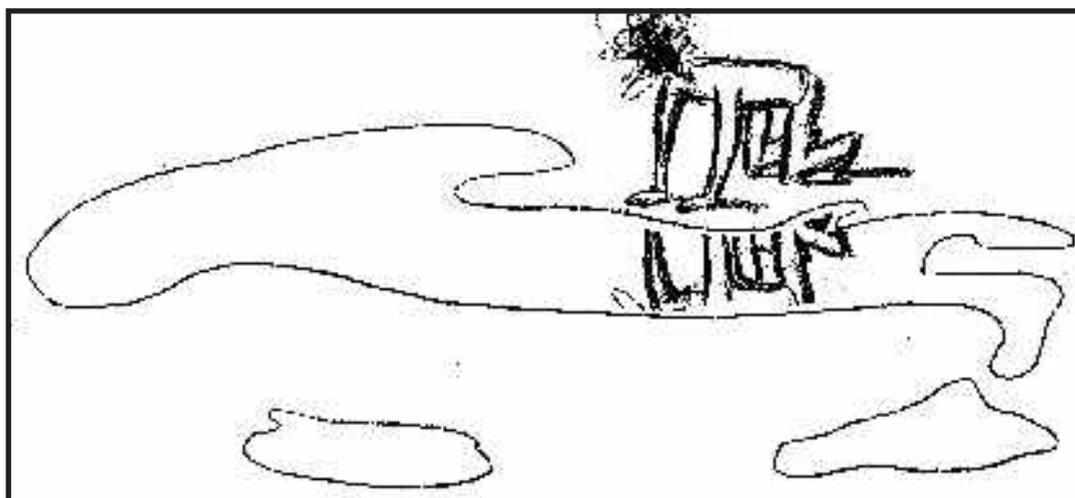
L'abecedario di Andrea Camilleri

ITALIA

Gli italiani? Sono come le particelle di Majorana... negativi e positivi



L'Italia a testa in giù di Luciano Fabro



Un disegno «italiano» Guido Scarabottolo

La politica è contraddittoria proprio come lo siamo noi

ANDREA CAMILLERI

Prima ancora che si facesse o poco dopo che si era fatta l'Unità, c'è stato chi ha detto che l'Italia era «un'espressione geografica». In realtà a una prima osservazione superficiale l'Italia è un'espressione geografica; come sono un po' tutte le nazioni aggiungerei io, perché il carattere di un marsigliese non è il carattere di un bretonne. Ci sono distanze abissali. Il carattere di un siciliano non è il carattere di un lombardo.

Il problema dell'Italia è stato che, mentre l'unità d'Italia era un processo storico irrevocabile verso il quale tutti ci avviavamo, questa unità venne attuata assai malamente, con errori che ci portiamo appresso fino ai nostri giorni. Uno degli errori più gravi è stato che le regioni del Nord, soprattutto il Piemonte, l'artefice dell'unità italiana, hanno considerato le regioni del

Sud non dico come colonie, ma poco ci manca. Faccio un solo esempio: nel Regno delle due Sicilie non esisteva la coscrizione obbligatoria. Tu andavi a fare il soldato coi Borboni perché così ti guadagnavi il pane. Ma la coscrizione obbligatoria non c'era. Venne introdotta già nel 1861, senza nessuna preparazione psicologica, con un diktat, dall'oggi al domani. Ora, se in una famiglia di braccianti agricoli levi per due anni, perché tanto durava la ferma, un ragazzo di 18 - che diventa braccia-lavoro, diventa ricchezza della famiglia e possibilità di guadagno - è come aggiungere una tassa su quella famiglia. Si vestivano a lutto i famigliari del giovane chiamato alle armi e lo accompagnavano al distretto come per un funerale. Basta guardare, in un bel libro del professor Oddo sulla situazione economica della Sicilia dall'Unità d'Italia pubblicato dalla Laterza, i grafici della produzione del Sud, per esempio i telai (ottomila ce n'erano in Sicilia e chiudono nel giro di due anni, perché si preferiscono i telai biellesi). Oppure va a picco, come va a picco la borsa certi giorni, il grafico della natalità: perché fare figli per darli allo Stato? E lì si conio uno dei modi di dire più belli e tristi della Sicilia: «Mi livarò u piaciri di futtiri». Che nacque in quell'occasione. Queste differenze l'Italia se le porta dietro e ancora oggi ne subisce le conseguenze.

L'Italia è composta da italiani, ed è questo il problema, problema che venne subito individuato dopo l'Unità da colui che disse «Fatta l'Italia bisogna fare gli italiani» e sempre nello stesso periodo ci fu anche un grande uomo politico che aggiunse: «Non è impossibile governare gli italiani, è inutile». Se c'è un popolo che non ha il senso dello Stato è quello italiano. L'unico periodo nel quale ebbe un breve e fittizio senso dello Stato fu sotto il fascismo (dovremmo ritorna-